



Controcorrente

Un (solo) giorno senza fame

✦ di **Valentina Longo** giornalista

C'è un momento delicato che ogni anno a ottobre ci spinge a una riflessione importante su dove stiamo andando. Nei giorni 16 e 17 si celebrano la Giornata Mondiale dell'Alimentazione e la Giornata internazionale per l'Eliminazione della povertà, l'occasione per fare il punto sullo stato di un pianeta sempre più

continua a pagina 7

Editoriale

Europa in ordine sparso

✦ di **Francesca Chiavacci***

La voce dell'Europa sull'invasione turca del Rojava arriva troppo flebile dopo giorni di conflitti, numerose vittime e migliaia sfollati. Ancora una volta il vecchio continente non riesce a darsi una voce unica, autorevole e realmente efficace, nemmeno in una situazione così grave e preoccupante in una vasta area già duramente colpita. Sono i Ministri

continua a pagina 7

Sommario

2 **Siria**

Caos in Medio Oriente

4 **Migranti**

Iniziativa
'Rifugiati in Rete'

5 **React**

A Bruxelles conferenza
di chiusura

Siria, nel caos del Medio-Oriente sono crimini di guerra

Nel grande caos provocato dal ritiro americano e dall'offensiva turca in Siria, una cosa sia chiara: al momento il vero vincitore in quell'area del mediorientale è il presidente russo.

Intanto la Turchia, a voce del presidente Recep Tayyip Erdogan, afferma che «non dichiarerà mai il cessate il fuoco» nel Nord-Est della Siria. Quindi conferma l'intenzione di proseguire con l'offensiva contro i curdi. E aggiunge di «non essere preoccupato» per le sanzioni Usa per l'offensiva.

Un atteggiamento da propaganda di guerra.

E in America, dov'è la stessa amministrazione Trump ad aver causato questa situazione, la preoccupazione aumenta per gli effetti di un conflitto dagli esiti incerti e soprattutto per gli equilibri geopolitici dell'area. Il vice presidente americano Mike Pence va in Turchia assieme al segretario di Stato Mike



Pompeo e al Consigliere per la sicurezza nazionale Mike O'Brien, con l'obiettivo di cercare di ottenere un cessate il fuoco.

Con un esito scontato.

Il presidente russo Vladimir Putin ha assunto un ruolo da protagonista, sentendo il suo omologo turco Erdogan che avrebbe accettato di recarsi nella capitale russa «entro pochi giorni». Mosca ha definito l'offensiva turca come «inaccettabile» ma il suo ruolo sembra essere sempre più determinante.

Una situazione che peggiora e preoccupa, dove le organizzazioni multilaterali assistono bloccati da regole e veti: Nato, UE, Nazioni Unite.

Sono i singoli Stati a muoversi, in ordine sparso. Quanto sta accadendo è un autentico crimine di guerra su vasta scala perpetrato dalla Turchia nei confronti della popolazione curda della Siria nord-orientale, una popolazione che è stata determinante alla sconfitta del califfato Isis.

Raccolta fondi, dalla parte dei curdi



Bisogna fare qualcosa, non basta indignarsi e quindi abbiamo avviato una raccolta fondi a sostegno dell'emergenza umanitaria. Sulla piattaforma produzioni dal basso, insieme UIKI Onlus - Ufficio di Informazione per il Kurdistan in Italia, stiamo raccogliendo donazioni a sostegno delle decine di migliaia di sfollati: doniamo per allestire campi profughi e ospedali da campo. L'invasione della Turchia al nord-est della Siria è iniziata con tutta la sua violenza, morte e distruzione. La Turchia sta invadendo il nord-est della Siria. Dopo averlo più volte minacciato, il regime di Erdogan ha sferrato un attacco brutale all'Amministrazione

Autonoma della Siria del Nord e dell'Est. Ancora una volta i curdi, e tutti i popoli che hanno dato vita all'Amministrazione Autonoma della Siria del Nord e dell'Est, sono stati abbandonati e traditi dai governi della Coalizione Globale per sconfiggere l'ISIS-Daesh. Il governo italiano, l'Unione Europea e l'ONU non riescono ad andare oltre le vuote parole di dissenso e a dare concretezza alla solidarietà con i popoli del nord-est della Siria.

Noi vogliamo difendere e sostenere coloro che in questi anni hanno costruito il Confederalismo Democratico, hanno liberato un'intera regione da Daesh, stanno lottando per la liberazione delle donne e hanno dimostrato che la convivenza tra diverse religioni ed etnie nella regione è possibile.

Non lasciamoli soli.

<https://www.produzionidalbasso.com/project/dalla-parte-dei-curdi/>



Siria, nessun accordo sull'embargo alla Turchia

I Paesi di Visegrad bloccano, Paesi Ue agiscono da soli

I Ventotto paesi dell'UE hanno spiegato lunedì 14 ottobre che le operazioni militari turche in Siria stanno avendo «drammatiche conseguenze», in particolari umanitarie. E fin qui è un'evidenza. Pur condannando l'azione turca, i ministri degli Esteri, riuniti in Lussemburgo per la consueta riunione mensile, non sono riusciti a mettersi d'accordo su un embargo europeo contro le vendite di armi alla Turchia, come invece proposto dalla Francia, dalla Germania (più cauta) e in

ultimo anche dall'Italia. La paura di molti paesi - in particolare quelli del blocco di Visegrad - è di scatenare la reazione della Turchia che ha già minacciato di lasciare scappare verso l'Europa le migliaia di rifugiati che attualmente hanno trovato riparo sul proprio territorio.

Alla fine i paesi membri si impegnano ad avere posizioni nazionali forti a proposito delle loro politiche di esportazione di armi verso la Turchia, si legge in un comunicato ufficiale. Si riafferma quindi un'Unione

che è somma di singole volontà e non voce unica. Prima della riunione il ministro degli Esteri spagnolo e futuro Alto Rappresentante per la Politica estera e di Sicurezza, Josep Borrell, aveva avvertito che «è difficile giungere ad accordi unanimi», ricordando che con la Turchia ciascun paese membro ha firmato accordi puramente nazionali. Posizione realista ma imbarazzante, che afferma - di fatto - che gli accordi commerciali dettano la politica estera dei Paesi anche in condizioni di estrema gravità.

Nel fine settimana, sia la Francia che la Germania avevano annunciato di voler congelare le loro esportazioni di armi verso la Turchia. Nei fatti però la loro scelta non è stata seguita da molti partner europei. Dal canto suo, il ministro degli Esteri italiano Luigi Di Maio ha annunciato che Roma varerà un decreto ministeriale per bloccare l'export di armi. Si tratta di uno stop «ai prossimi contratti e ai prossimi impegni», ha precisato l'uomo politico a margine della riunione ministeriale. È da ricordare che le commesse in campo militare hanno spesso tempi lunghi, e che quindi l'impatto della scelta dei paesi che hanno deciso l'embargo non si farà sentire rapidamente. Per essere chiari si tratta di un export che vale 362 milioni. La più recente relazione sull'interscambio italiano di armi con il resto del mondo, pubblicata dalla Presidenza del Consiglio e inviata al Parlamento italiano in aprile, rivela che per l'industria italiana la Turchia è attualmente il terzo mercato di destinazione, dietro al Qatar e al Pakistan e davanti agli Emirati Arabi Uniti. Nel 2018, il paese ha venduto ad Ankara fino a 362 milioni di euro di armi, rispetto ai 266 milioni del 2017 e ai 133 milioni del 2016.

Siria. L'appello di Arci, Anpi, Cgil, Legambiente e Libera: "Fermare subito la guerra"



dell'Isis, per la cui causa ha pagato un ingente prezzo di sangue». E concludono: «La convivenza tra la popolazione turca e curda potrà essere praticabile solo se lo Stato turco accetta di sedersi a un tavolo di trattative con i rappresentanti curdi, con pari dignità, per trovare un accordo sul riconoscimento e indipendenza dei loro territori. La comunità internazionale, l'Europa, l'Italia hanno un debito di riconoscenza nei confronti delle donne e degli uomini curdi che si sono battuti fino alla morte per fermare il comune nemico Daesh e salvaguardare la sicurezza dell'Europa

e del nostro Paese». Le voci sollevate in queste ore sono ancora troppo deboli, non ci si può voltare dall'altra parte rispetto a quanto sta accadendo. La mobilitazione della società civile è quotidiana, continuerà fino a quando non si cesserà l'offensiva turca.

La presidente nazionale dell'Arci, Francesca Chiavacci, nel lanciare l'appello e la raccolta fondi per l'emergenza umanitaria afferma: «l'azione militare unilaterale che la Turchia sta portando avanti in queste ore è inaccettabile. Chiediamo il massimo impegno del governo Italiano, dell'Unione Europea e della Nato per fermare l'invasione e scongiurare una nuova destabilizzazione dell'area. È nostro dovere non lasciare solo il popolo curdo e i civili, prime vittime di questo conflitto».

L'Arci nazionale, la Cgil, Anpi, Legambiente e Libera hanno inviato ai vertici istituzionali italiani ed europei un appello per fermare l'invasione con pesanti bombardamenti della zona autonoma del Rojava, da parte della Turchia. Nell'appello le associazioni e il sindacato si dichiarano «angosciati e preoccupati per quanto sta accadendo al confine tra Turchia e Siria». Scrivono Arci, Cgil, Anpi, Legambiente e Libera: «A seguito delle improvvise dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti Donald Trump il presidente della Turchia Erdoğan ha dato avvio all'avanzata dell'esercito nelle zone storicamente abitate dalle popolazioni curde». «L'esercito curdo - sottolineano - è stato negli ultimi anni alleato delle forze occidentali e protagonista nel respingimento dell'avanzata



Servizi, sfide, opportunità: la rete per i diritti dei rifugiati si presenta

Appuntamento a Roma il 22 ottobre

A fronte delle significative modifiche relative al sistema d'accoglienza, nonché delle politiche restrittive connesse al diritto d'asilo, è necessario rafforzare le reti e mettere in luce le buone pratiche promosse dagli attori impegnati nella tutela dei diritti e nei percorsi d'inclusione sociale dei rifugiati.

Occorre, in questo senso, costruire e consolidare reti su tutto il territorio italiano, tra associazioni e rifugiati, garantendo l'accesso ai servizi e la tutela dei diritti. In questo modo è possibile promuovere la partecipazione dei rifugiati nella società. È questo il principale messaggio dell'incontro *Rifugiati nella rete. Servizi,*

sfide e opportunità per un sostegno integrato e per una narrazione da protagonisti che si terrà il 22 ottobre alle 17 a Roma, nella sede dell'Agenda di stampa Dire, in Corso d'Italia 38/a.

L'evento, promosso da Arci, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e Intersos, rappresenta l'occasione per presentare due progetti, *JumaMap* e *PartecipAzione*, realizzati, rispettivamente, da Arci e Intersos, con il supporto dell'UNHCR.

Il primo, *JumaMap - Refugees Map Services*, è una piattaforma dove trovare associazioni, enti pubblici e privati e spazi informali che offrono servizi rivolti ai richiedenti asilo e rifugiati: dall'assistenza legale, sanitaria, passando dalle scuole d'italiano. La piattaforma è disponibile in 10 lingue e al momento registra oltre 1000 servizi su tutto il territorio nazionale e ha l'obiettivo di fornire a richiedenti asilo e rifugiati uno strumento per orientarsi e accedere ai servizi a loro più vicini, rafforzando allo stesso tempo una rete di attori impegnati nella tutela delle persone richiedenti asilo, rifugiate e migranti per far conoscere il proprio lavoro e i servizi offerti.



Il secondo, *PartecipAzione*, è un programma di *capacity building ed empowerment* realizzato da INTERSOS in partenariato con UNHCR, che ha l'obiettivo di sostenere la crescita, le attività e le reciproche collaborazioni di quelle organizzazioni che a livello locale favoriscono la coesione sociale, l'integrazione, la protezione e l'*empowerment* di rifugiati e richiedenti asilo in 11 regioni target favorendo inclusione e solidarietà nelle comunità.

Entrambi i progetti sono sostenuti finanziariamente da UNHCR.

📍 www.jumamap.com
www.partecipazione.intersos.org

Oltre 1000 risorse per i diritti su JumaMap

Orientare e fare rete. Queste sono le azioni-chiave di *JumaMap - Refugees Map Services*: una piattaforma dove trovare associazioni, enti pubblici e privati, spazi informali che offrono servizi rivolti ai richiedenti asilo e rifugiati. Dall'accoglienza all'assistenza legale, dai servizi sanitari alle scuole d'italiano, la mappa ha l'obiettivo di raccogliere le buone pratiche che offrono supporto alle persone che sono arrivate in Italia in cerca di protezione. La piattaforma è disponibile in 11 lingue e questo mese ha raggiunto un primo importante traguardo: quello di aver mappato oltre 1000 associazioni su tutto il territorio nazionale.

La piattaforma, realizzata dall'Arci con il supporto dell'Unhcr, si propone di essere uno spazio, uno strumento a disposizione di tutti che possono fruirne, aggiornarla e integrarla in autonomia.

Nello scenario delle politiche sempre più restrittive connesse al diritto d'asilo, Juma vuole rafforzare le reti diventando uno strumento di uso pubblico e comune attraverso il quale condividere buone pratiche promosse dagli attori impegnati nella tutela dei diritti e nei percorsi d'inclusione sociale dei rifugiati.

A Viterbo contro tratta e sfruttamento

Venerdì 18 ottobre, alle 17, si terrà un presidio in piazza dei Caduti, a Viterbo, per la *Giornata contro la tratta e lo sfruttamento sessuale e lavorativo*. La Tratta è uno dei crimini transnazionali più seri al mondo e una grave violazione dei diritti umani che si traduce nella mercificazione dell'individuo e nella sopraffazione della sua dignità. Sono quasi un milione le sospette vittime di tratta e/o di grave sfruttamento in Europa. Numeri importanti che allertano per dimensione e diffusione e che rappresentano un enorme business per le reti criminali transnazionali. Un tema così drammatico non deve pas-

sare inosservato, è una questione che riguarda tutti. L'iniziativa è promossa da Arci solidarietà Viterbo onlus, Auser Viterbo, Kyanos, Caritas diocesana Viterbo CDA, Casa dei Diritti Sociali, L'altro circolo. Centro culturale di iniziativa omosessuale, Rete degli Studenti Medi, Sans frontiere, Tavolo per la pace, FLAI CGIL, FAI CISL, UILA, USB.



REACT, svolta a Bruxelles la conferenza finale

Un'occasione per riflettere su ragioni, meccanismi e rimedi all'hate speech

Si è tenuta a Bruxelles il 15 ottobre la conferenza finale del progetto *REACT - Respect and Equality: Acting and Communicating Together*, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Diritti fondamentali e cittadinanza.

Partendo dalle attività e dai risultati del progetto (che si possono approfondire attraverso il sito www.reactnohate.eu), l'evento ha rappresentato l'occasione per riflettere sulle ragioni e i meccanismi che caratterizzano la propagazione dei discorsi d'odio, fenomeno sociale globale sempre più allarmante, e sui possibili rimedi. Affermazioni razziste, discriminatorie e che rappresentano un incitamento all'ostilità, all'odio e alla violenza sono sempre più diffuse sia online che offline, e assumono tratti tanto più evidenti in un contesto in cui il dibattito politico e mediatico è dominato, spesso strumentalmente, dalle migrazioni presentate come una minaccia da cui difendersi. Si tratta di una importante sfida per la vita democratica dell'Unione Europea, che non si può non raccogliere.

La conferenza si è articolata in due sessioni di lavoro: una analisi sul fenomeno e sulle strategie culturali, educative e regolative più efficaci ed una tavola rotonda tra rappresentanti delle istituzioni europee e organizzazioni internazionali - Parlamento Europeo, Commissione Europea, Consiglio d'Europa, UNHCR e UNESCO - che hanno riflettuto sull'impatto sociale dell'*hate speech*, sul ruolo dell'educazione, della cultura e della regolamentazione dei social media e sul



ruolo dei *policy maker* per porre rimedio alla sua diffusione.

Dopo una relazione introduttiva da parte della Presidente dell'Arci Francesca Chiavacci, che ha sottolineato l'urgenza e la crucialità, per le organizzazioni della società civile, di confrontarsi con questo tema ed illustrato sinteticamente il progetto che offriva la cornice al convegno, si è tenuta la keynote lecture di Federico Faloppa. Il professore di Linguistica all'Università Reading ha presentato ai partecipanti una panoramica sul fenomeno, sulla sua (complessa) definizione e sui suoi contorni, sulla sua rapida ascesa e sulle forme che ha assunto, sul ruolo dei media da un lato e della politica dall'altro e sui meccanismi, anche linguistici, per infiammare la discussione.

Il professore, che è anche consulente di Amnesty International e coordinatore del Tavolo nazionale per il contrasto ai discorsi d'odio da loro promosso, ha poi richiamato i principi giuridici sulla base dei quali è possibile classificare e punire lo *hate speech*, senza sminuirne le ambiguità e difficoltà, e accennato alle possibili strategie di intervento.

Moderata da Nadeesha Uyangoda, giornalista di Al Jazeera, la tavola rotonda è stata l'occasione per animare un dibattito sul ruolo che ciascun attore può avere nel contrasto di questo fenomeno e sulle azioni intraprese. Si sono susseguiti gli interventi di Pietro Bartolo, membro del Parlamento Europeo e vicepresidente della commissione Libertà civili, giustizia e affari interni; Massimiliano Smeriglio, membro del Parlamento Europeo e membro della Commissione Cultura e Istruzione; Louisa Klingvall, Policy Officer dell'Unità Politica Diritti fondamentali e Stato di diritto, Direzione generale della Giustizia e dei consumatori della Commissione Europea; Els Keytsman, membro dell'ECRI (European Commission against Racism and Intolerance) del Consiglio d'Europa e Managing Co-Director dell'UNIA (Interfederal Centre for Equal Opportunities) dell'Equinet; Maeve Patterson, Coordinatrice regionale della comunicazione dell'UNHCR e Louise Haxthausen, Direttrice dell'ufficio di Bruxelles dell'UNESCO e rappresentante dell'UNESCO presso le istituzioni europee.



Al Gulliver di Alfonsine un film e una mostra per ricordare i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino

✦ di **Daide Guerrini** direttore Cinema Gulliver

Il 9 novembre 1989 il ministro della propaganda della DDR annunciò in diretta tv la riapertura delle frontiere, causando una festa istantanea e improvvisata nelle strade in cui per la prima volta i berlinesi dell'est potevano incontrare liberamente quelli della Berlino occidentale, e dando il via alla caduta del muro più famoso della storia, abbattuto non solo dalle ruspe degli operai, ma anche da qualsiasi cittadino dotato di piccone, pronto a compiere un gesto fisico e simbolico, carico di rabbia e di gioia, racchiuso tra la tragedia del passato e la speranza di un futuro migliore. Ed è questa atmosfera unica che si respirava in quei giorni, nella Berlino a cavallo tra il 1989 e il 1990, che viene raccontata con grande attenzione e sensibilità in *Die mauer - il muro*, documentario diretto dal regista e pittore della DDR Jurgen Bottcher, che sarà proiettato al cinema Arci Gulliver di Alfonsine (RA) giovedì



17 ottobre (con replica il 24), nell'ambito di un evento multi-disciplinare dedicato al trentennale della caduta del muro di Berlino, organizzato da Arci Ravenna e Comune di Alfonsine, che comprende anche interventi critici e una mostra di dieci pannelli corredati di didascalie, documenti, cartine e foto d'epoca, alle-

stiti lungo le pareti del cinema, mostra curata dall'Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia. Il cinema Gulliver quindi come contenitore di varie suggestioni dedicate a un evento epocale, che viene però ricordato anche con uno sguardo al presente, e ai tanti muri, fisici e mentali, che dividono e lacerano ancora l'umanità. **IL FILM** - Gli ultimi giorni del muro di Berlino nel centro della città intorno a Potsdamer Platz e alla Porta di Brandeburgo, in cui lo smantellamento del muro pervade i sensi. Il film più rappresentativo sulla caduta del muro di Berlino in cui le immagini sono mostrate sullo sfondo acustico di macchine edili, masse curiose e l'arrivo inarrestabile dei media.

Die Mauer è uno spaccato degli eventi che coinvolsero la capitale tedesca nell'inverno 1989-1990 che riflette l'anima di Berlino in quei giorni di cambiamento.

LA MOSTRA - Quando il cielo era diviso, che illustra la storia del muro di Berlino all'interno delle più ampie vicende europee tra il 1945 e il 1989, sarà visitabile dal 17 al 28 ottobre, negli orari di apertura del Gulliver, con interventi introduttivi di Nicolò Briccolani (17) e Ilaria Mazzoni (24).

📍 www.facebook.com/arcigulliver

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Yuli - Danza e libertà: la storia di un ballerino rivoluzionario

Nelle sale il 17 ottobre



✦ a cura di **Arcireport** la redazione

Nella mitologia yoruba, Yuli è il figlio di Ogùn, semidio della guerra e del fuoco: un guerriero. E il protagonista del film *Yuli - Danza e libertà* difatti lo è. Esce nelle sale il giovedì 17 ottobre il film di Icíar Bollaín (Spagna 2018, 109') vincitore del premio Miglior Sceneggiatura al Festival di San Sebastian. È la storia vera di Carlos Acosta, ballerino cubano ritiratosi dalle scene nel 2015 dopo una straordinaria carriera nelle più grandi compagnie del mondo, primo *principal* di colore presso la Royal Ballet di Londra. È tratto dall'autobiografia di Carlos Acosta e sceneggiato da Paul Laverty, da sempre collaboratore di Ken Loach. Un racconto di formazione illustrato abilmente dallo



stile senza fronzoli di Icíar Bollaín con la forza di una sceneggiatura solida e un ottimo cast. Il piccolo Yuli rifiutava la disciplina della danza, preferendo la strada così come i suoi amici ma viene obbligato dal padre che vuole dargli un'opportunità per voltare le spalle alla povertà che attanaglia Cuba dopo decenni di embargo. Yuli, grazie a un talento straordinario, arriva al successo

mondiale divenendo un ballerino paragonato per grazia e capacità tecniche a miti quali Nureyev e Baryshnikov. Il film è indubbiamente imperdibile per gli amanti della danza, ma non solo, perché racconta una battaglia interiore e politica, con la conquista del mondo da parte di un eroe di strada.

FESTA DEL CINEMA DI ROMA



Dal 17 al 27 ottobre si svolgerà la Festa del Cinema di Roma dell'Auditorium Parco della Musica e i soci Arci hanno diritto a **una riduzione del 20% sul prezzo del biglietto.**

Per ottenere lo sconto basterà presentare al botteghino la nuova tessera Arci 2019/2020.

📍 romacinemafest.it



Le storie hanno bisogno di SPAZIO

Il Sottoscalag ospita Potere alle Storie



LATINA - *Potere alle Storie* è l'evento pontino dedicato alla cultura e alle diverse forme di narrazione, promosso dal 25 al 27 ottobre presso il circolo Arci Sottoscalag dall'associazione culturale Magma, un'occasione per promuovere i racconti della realtà contemporanea, avvalendosi di sguardi multidisciplinari articolati in format diversi e informali, e per affrontare e confrontarsi su fenomeni e valori importanti per la comunità. Attraverso gli incontri si offre la possibilità ai partecipanti di affrontare l'argomento scelto come tema dell'anno - per il 2019 è lo 'Spazio' e la sua esplorazione - da più aspetti, anche contrastanti, provando a restituire la complessità della realtà, in un momento storico in cui invece sono le letture semplicistiche ad avere la meglio.

Il festival è giunto alla terza edizione e nelle due edizioni precedenti ha ospitato prestigiosi relatori, qualche nome fra tutti Mimmo Calopresti, Marino Sinibaldi, Antonio Pennacchi, Umberto Croppi, Carlo Bonini. E anche quest'anno non mancheranno i nomi di richiamo e in particolare, negli eventi serali, si esibiranno Massimiliano Loizzi de *Il Terzo Segreto di Satira* e Dellerà con una serata finale che vedrà una sfida all'ultima nota tra Umberto Maria Giardini e The Niro. Tre serate in cui ci si potrà immergere nel racconto di storie originali e ascoltarle dai diretti protagonisti.

Il Festival ospiterà seminari, produzioni autoriali e *storytelling*, per poter restituire ai partecipanti altri punti di osservazione sul tema dello Spazio.

i [FB @sottoscalagarci](#)

#RaccontiUmani per restare umani

BRINDISI - Giovedì 24 ottobre, a partire dalle ore 18, presso Palazzo Guerrieri, Arci Brindisi, in collaborazione con Medici Senza Frontiere e con il contributo di The Qube, ospiterà la dottoressa Adiam Woldemicael, chirurgo pediatra, tornata recentemente da una missione con MSF in Nigeria, che racconterà cosa significa combattere per un diritto imprescindibile: il diritto alla salute.

Questo è uno degli incontri di *#raccontiUmani*, un progetto di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza, alle istituzioni, ai giovani, alle scuole e a chiunque abbia voglia di partecipare con l'obiettivo di avvicinare il pubblico alle sfide dell'assistenza medica in contesti di emergenza umanitaria, aprendo una finestra sul mondo e sulla solidarietà internazionale. I protagonisti del progetto sono gli operatori umanitari di *#MSF* che racconteran-

no la loro esperienza diretta sul campo al fianco dei pazienti, nei luoghi più remoti del nostro Pianeta. Un'occasione di conoscenza sostenuta con convinzione da Arci Brindisi, da anni impegnata sui temi della sensibilizzazione e il rispetto dei diritti umani e civili e sulla realizzazione di progetti di accoglienza e sostegno a chi ha bisogno di aiuto.

i [Evento FB - RaccontiUMANI- A tu per tu con gli operatori umanitari](#)



IN PIÙ

MISSKAPPA LA FESTA DEL TESSERAMENTO

UDINE - Venerdì 18 ottobre al circolo Arci MissKappa inizia un nuovo anno di attività al MissKappa! Dopo un'estate meravigliosa trascorsa nel parco con la seconda edizione di *Vento d'Estate*, il circolo sta preparando una stagione bella, fatta di incontri, di eventi, di giochi, di impegno, di palpabile socialità e di voglia di fare che comincerà con la festa del tesseramento. Appuntamento dalle ore 19 con il djset di Svejck Set.

i [FB@circolo.misskappa](#)

UNA SERATA IN DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA



GALLARATE (VA) - Venerdì 19 ottobre al circolo Cuac si terrà la proiezione del docufilm *Faber* di Bruno Bigoni e Romano Giuffrida che ricostruisce il percorso artistico di Fabrizio De André legandolo a doppio filo ai luoghi, agli incontri e agli amici che hanno segnato la sua vita e la sua poetica. Fanno da sfondo alla sua voce scenari indimenticabili, la Sardegna dell'Agnata, i carruggi genovesi, Milano e le sue contraddizioni postmoderne. Sarà presente il regista Bruno Bigoni.

i [FB @coopcuac](#)

ERICA MOU IN 10 CIRCOLI ARCI

Grazie al bando *Per chi crea* di SIAE, con il sostegno del Mibac, Arci Puglia porta ancora una volta uno spettacolo imperdibile in dieci città italiane: dieci circoli Arci ospiteranno uno spettacolo pensato e scritto da Erica Mou e Valentina Farinaccio. Si comincia il 18 ottobre al Mat di Terlizzi (Bari), mentre sabato 19 l'evento sarà all'Arci Calypso nel Laboratorio Ex Macello di Sava (Taranto). Un calendario di date fino al 10 novembre che vedrà tra gli appuntamenti il circolo Eutopia di Galatina, La Factory Arci di San Pietro in Vernotico, l'Angelo Mai a Roma e il Circolo Magnolia a Milano.

i [Fb- @arci.puglia](#)

segue dalla prima pagina

Europa in ordine sparso

degli Esteri europei (unico risultato dell'incontro di lunedì in Lussemburgo) che mettono nero su bianco la parola 'condanna' rivolta alla Turchia e si impegnano a prendere «posizioni nazionali forti rispetto alla politica di export di armi» verso Ankara.

Ancora una volta sono gli Stati a prendere posizione, mostrando tutta la debolezza delle istituzioni europee. Il presidente Erdogan, ignorando persino le sanzioni USA, afferma che non dichiarerà mai il cessate il fuoco e punta dritto ai suoi obiettivi: uno politico e l'altro militare. Quello politico riguarda il governo della Turchia dove la sua popolarità era in netto ribasso, come si è visto alle ultime elezioni, quando l'opposizione ha ottenuto un notevole successo. Fare leva sullo spirito nazionalista potrebbe consentirgli di recuperare larga parte dell'opinione pubblica.

Il secondo obiettivo, quello militare, è quello più pericoloso. L'accordo tra i curdi di Siria e il regime di Damasco, quindi con un coinvolgimento forte della Russia, inserisce molte incognite e rischi per gli stessi curdi, prefigura scenari inquietanti per quell'area del mondo. Erano anni che i militari di Damasco non mettevano piede in quella regione autonoma, un'area dove si era costruita un'esperienza unica di convivenza democratica e civile diversa che ora rischia di essere distrutta.

Il popolo curdo non merita questo tradimento, merita l'attenzione dell'Occidente e delle istituzioni internazionali. Non solo parole, come a oggi l'Europa sembra essersi limitata a fare, ma azioni concrete. Noi continuiamo a farlo, attraverso il sostegno alla rete UIKI nella campagna di crowdfunding *Dalla parte dei curdi* e in un incontro con le reti e le associazioni per la mobilitazione della società civile, sia sul versante nazionale che su quello europeo.

presidente nazionale Arci

segue dalla prima pagina

Un (solo) giorno senza fame

impoverito e affamato. Ecco i dati Fao: 2,1 miliardi di persone vivono in povertà e oltre 800 milioni non possono sfamarsi, un dato che cozza orribilmente con l'aumento costante del dramma obesità che coinvolge 120 milioni di persone. Ancora ieri, anche papa Francesco ha incitato una volta di più a trovare «soluzioni reali» contro la povertà. Allora impegniamoci individualmente e auguriamoci che la campagna 2030 Fame Zero raggiunga l'obiettivo che si è data. Magari il segnale arrivato da Stoccolma aiuterà: il Nobel per l'economia è stato appena assegnato a chi a questa battaglia si è dedicato con "un approccio sperimentale", gli economisti Abhijit Banerjee, Esther Duflo e Michael Kremer è il segno che si può e si deve intervenire.

E torniamo all'auspicio che fu di Gianni Rodari, che nella filastrocca 'Il pane' così si augurava: di essere un fornaio in grado un giorno di cucinare un pane tanto grande da sfamare tutta la gente che ha fame: Un giorno senza fame! Il più bel giorno di tutta la storia.

Rockerilla

TAXI WARS - Artificial Horizon

(SDBAN ULTRA)

di **Paolo Dordi** Rokerilla



Dopo un lungo periodo di riflessione, Tom Barman ritorna con l'interessante progetto TaxiWars. Di Barman sappiamo già tutto: con i dEUS fu in grado di infiammare l'Europa con un suono diretto, violento e visionario. Altre fiammate sono arrivate negli anni con alterna fortuna, ma *Artificial Horizon*, terzo album della band, spinge con estrema lucidità l'idea di un suono contaminato, in bilico tra jazz e sensibilità (indie) pop. La qualità dei musicisti che suonano sul disco va rimarcata: c'è Robin Verheyen e il suo sax infuocato, Nicolas Thys al basso e l'elegante *drumming* di Antoine Pierre. Sui brani aleggia il tono scuro di Barman che percorre

con grande attenzione gli umori degli strumenti. C'è *rap*, *spoken*, raramente un vero canto, molti sussurri e numerosissimi scatti ritmici tra la voce e la sezione ritmica. Perciò rapisce il sound circolare della meravigliosa *Infinity Cove*, giocata tutta in controtempo, spandono una atmosfera plumbea gli infiniti rimandi armonici di *Safety In Numbers*, lasciano in sospensione le lunghe volute del sax in *Drop Shot*. Un album elegante, figlio di questi tempi scuri eppure così eterei, quasi impalpabili. Ancora una volta Barman si conferma artista di grande talento.

I TaxiWars saranno mercoledì 30 ottobre sul palco del Raindogs House di Savona. Info e ticket su Evento FB - TaxiWars w Tom Barman from dEUS live at Raindogs House

arcoreport n. 35 | 17 ottobre 2019

In redazione

Ivan Notarangelo, Martina Castagnini, Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile

Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale

Francesca Chiavacci

Progetto grafico

Avenida

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online

Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>